

# La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: [www.parrochiadiabbadialariana.it](http://www.parrochiadiabbadialariana.it) mail: [sanlorenzoabbadia@gmail.com](mailto:sanlorenzoabbadia@gmail.com)



## Il noi dentro l'io (Commento al vangelo)

Gesù Maestro sta insegnando ai suoi discepoli a ripensare la loro piccola comunità in un'ottica nuova. In sintesi li sta aiutando ad imparare secondo la logica del "noi" e non del "io", facendo loro capire che proprio a partire dal "noi" l'uomo ritrova se stesso ed è felice. Una delle fatiche più grandi è proprio quella del perdono. Il perdono per Gesù non è semplicemente dimenticare e non vendicarsi, ma è molto di più. È il tentativo di ritrovare il "noi" quando un torto subito o fatto fa rotto la comunione.

L'insegnamento di questa pagina del Vangelo è straordinario: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va'...". Ecco la cosa straordinaria! Andare! Non rimanere fermi nel rancore e nelle proprie ragioni. Un litigio, una ingiustizia, una incomprensione hanno rotto il "noi", allora bisogna non rimanere fermi e bisogna far in modo di "guadagnare il fratello".

L'una o l'altra parte si devono muovere, e Gesù, sempre coraggioso e provocatorio, dice che è proprio la parte "offesa" a doversi muovere per prima. E il fine non è una semplice giustizia umana, ma quella divina, cioè ritrovare quella sintonia perduta.

Gesù nell'uso delle parole (e qui bisogna andare all'originale greco per cogliere questa sfumatura) Gesù usa la parola "sinfonia" quando dice "se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo". L'idea di una comunità come di una sinfonia di strumenti diversi è davvero unica. Se uno strumento suona male o fuori tempo, non si deve cacciare ma semmai correggere, perché per quanto piccola possa essere la sua parte nella musica, quello strumento è fondamentale. Dio è in questa sinfonia della comunità, e si mostra proprio nell'armonia continuamente cercata e custodita.

Non è facile, lo ripeto, e la tentazione di fare da solisti e agire in competizione è sempre forte nel cuore dell'uomo e tra fratelli.

Non è facile ritrovare il "noi" specialmente quando le rotture sono profonde e talvolta irrisolvibili. Gesù consiglia di farsi aiutare da due o tre, che come testimoni sono un aiuto non a dividere ulteriormente ma a ricucire i rapporti. Non sempre è così nella comunità cristiana, dove può capitare che ci si aiuti reciprocamente più a dividersi che ad unirsi. Ma Gesù insiste e sente che una divisione tra due persone è un affare di tutta la comunità, è una ferita che tocca tutti. Il "noi" della vita cristiana è prezioso e tocca il "io" di ogni singolo.

E se una frattura tra due persone della comunità diventa insanabile? Gesù è preciso nel dire che "sia per te come il pagano e il pubblicano", e non per tutta la comunità. Non ci sono scomuniche e allontanamenti definitivi. Quelli spettano a Dio e al suo giudizio finale. A noi rimane l'insegnamento di Gesù di "amate i propri nemici" come ultima spiaggia di fronte a ogni rottura. Gesù amava tutti, la sua famiglia e i suoi amici che lo ricambiavano, ma amava anche i più lontani e li amava per primo anche senza ricevere il contraccambio. Ecco cosa significa "sia per te come il pagano e il pubblicano": se non vi amate come fratelli, almeno ama l'altro come farebbe Gesù, sempre e comunque.

Se imparo sempre più a pensare con il "noi" nella testa e nel cuore ritroverò sempre più la bellezza di Dio nel mio io.

## Quella sessualità violenta che riduce le donne a “pezzi di carne”

Di Alberto Pellai, medico, FC n. 36 del 3 settembre

Maschi che fanno della sessualità un territorio di predatorietà e possesso, di sopraffazione e dominio. Le notizie di cronaca delle ultime settimane hanno questo copione ricorrente, in base al quale una delle dimensioni più complesse e meravigliose della nostra esistenza – ovvero la sessualità – viene maneggiata in modo bestiale, perché questo è ciò che fa un branco. In troppi pensano che si tratti di casi estremi che avvengono laddove c'è disagio e degrado. Invece la violenza sessuale – così come ogni forma di violenza di genere – avviene in tutte le classi sociali, a ogni latitudine, senza distinzioni. Ciò che lascia attoniti è che oggi i violentatori sono ragazzi sempre più giovani, che trattano compagne, amiche, sorelle e cugine come se fossero bambole. Prendono i corpi e li maneggiano come pezzi di carne. La sessualità è agita senza alcuna comprensione delle implicazioni emozionali, relazionali e – come in questo caso – giuridiche e penali. Si fa sesso con qualcuno a cui non si attribuisce alcun valore e rispetto. Colpisce la totale insensibilità verso l'altro. Ci domandiamo: come è possibile coinvolgersi sessualmente – da soli o in gruppo – con qualcuno che ti chiede di non farlo, che ti implora di fermarti, che prova dolore e disgusto per ciò che si sta facendo del suo corpo e con il suo corpo? Come si fa a provare piacere dentro al dolore fisico ed emotivo inferto a un'altra persona? Già: come si fa? Eppure questo è ciò che accade. Le ricerche ci dicono che fin da giovanissimi i nostri figli maschi frequentano siti pornografici. Le stesse ricerche affermano che la sessualità pornografica oggi è più aggressiva e violenta che mai. Nella pornografia ci sono corpi che fanno sesso, in cui ciò che conta è che il maschio si prenda il piacere da altri corpi, usati come oggetti. Non c'è amore, non ci sono relazioni e legami emotivi e affettivi. Ci sono solo istinti, pulsioni, domini, possessi. Costruire intimità, conoscere il cuore e la mente dell'altro prima del suo corpo e della sua disponibilità sessuale sono aspetti non contemplati nella narrazione pornografica, che ha proprio nei maschi giovanissimi un pubblico enorme, che nessuno ha mai coinvolto in percorsi di educazione emotiva, affettiva e sessuale. Questa combinazione in cui la pornografia urla e straripa e la comunità educante tace e vive immersa in un deserto educativo (e su questi temi, grava in particolare il silenzio dei padri) porta a crescere generazioni di maschi analfabeti emotivi, incapaci di comprendere la differenza tra fare sesso e fare l'amore. Maschi che fanno della sessualità una dimensione di predazione eccitata, invece che un luogo in cui esercitarsi a costruire intimità e affetto con un "altro" da sé. Così il sesso diventa uno spazio di affermazione della propria potenza, perché nessuno lo ha reso luogo di comunicazione, responsabilità, rispetto e dialogo nell'incontro con l'altro. Di tutte le emergenze educative, questa – oggi – è una delle principali. Purtroppo le notizie di cronaca non fanno altro che ribadircelo.

### CALENDARIO LITURGICO

<b>Domenica 10 settembre</b>	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Santa Messa Def. Bruno, Dario, Angelo 10.30 Messa Solenne per Madonna della Cintura <b>Chiesa Piani dei Resinelli</b> 17.00 Santa Messa  <b>Parrocchia San Lorenzo</b> 20.30 Vespri, Processione ed Incanto Canestri Madonna della Cintura
<b>Lunedì 11 settembre</b>	
<b>Martedì 12 settembre</b>	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Santa Messa Def. Teresa Bottazzi
<b>Mercoledì 13 settembre</b>	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Santa Messa
<b>Giovedì 14 settembre</b>	
<b>Venerdì 15 settembre</b>	<b>Chiesa di San Rocco a Maggiana</b> 18.00 Santa Messa in onore della Madonna Addolorata
<b>Sabato 16 settembre</b>	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 14.30-15.30 Confessioni <b>Chiesa di San Giorgio</b> 16.00 Santa Messa <b>Parrocchia Sant'Antonio</b> 17.00 Santa Messa <b>Parrocchia San Lorenzo</b> 18.00 Santa Messa Def. Rosario, Carolina, Francesco
<b>Domenica 17 settembre</b>	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Santa Messa  10.30 Santa Messa  <b>Chiesa Piani dei Resinelli</b> 17.00 Santa Messa